

## **La Santa Vergine, nostra mediatrice col Signore**

ENRICO SOLMI

«Tutta la perfezione consiste nell'essere conformi, uniti e consacrati a Gesù Cristo. Perciò la più perfetta di tutte le devozioni è incontestabilmente quella che ci conferma, unisce e consacra più perfettamente a Gesù Cristo. Ora, essendo Maria la creatura più conforme a Gesù Cristo, ne segue che tra tutte le devozioni, quella che consacra e conforma di più un'anima a Nostro Signore è la devozione a Maria, sua Santa Madre».

San Luigi Grignon di Monfort, nel Trattato della vera devozione alla Santa Vergine definisce così la devozione mariana, cogliendone il fine e, implicitamente, tratteggiandone la via: la vita stessa di Maria. I suoi sentimenti e il suo agire accompagnano il credente a ripercorrere e celebrare gli eventi della vita di Gesù di Nazaret. Abbiamo così ulteriore ragione del grande attaccamento alla Beata Vergine della Steccata da parte dei parmigiani e la necessità di rendere questa splendida Chiesa il "luogo" del dialogo di amore con il Signore, tramite sua Madre. La tenerezza materna, il latte che sazia il Piccolo, l'aula stessa che a croce greca assomiglia ad un abbraccio, ravvivano la confidenza e danno calore per rivolgersi al Signore con la mediazione, la "parola buona", di sua Madre. Generazioni e generazioni di parmigiani – bambini, giovani, adulti, vecchi – lo possono testimoniare e ancora oggi lo attestano, con una presenza continua, un veloce passaggio o la ricerca della misericordia del Sacramento. Tanti turisti vengono per le vergini del Parmigianino, per la ricchezza degli affreschi, per il museo e le memorie storiche e guardano stupiti. Maria stessa, possiamo dire, li accoglie volentieri, perché fa bene a tutti e lascia un segno, sia pur piccolo, entrare alla Steccata, perché chi va al mulino – di sicuro – si infarina.